



Seduta del 13 settembre 2021

svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente On. Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Francesco Del Sordi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Stefania Boltin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - <i>delegato pro tempore</i>	<i>presente</i>
Comune di Trieste Carlo Grilli, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Giulia Manzan, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Tanja Kosmina, Sindaco del Comune di Monrupino	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Stefano Zannier, Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna;

Gabriele Iacoletti, Direttore del Servizio biodiversità;

Silvia Felli, titolare di Posizione organizzativa trattazione attività legislative e giuridiche in materia di biodiversità;

Pierpaolo Zanchetta, titolare di Posizione organizzativa funzioni in materia di tutela ambienti naturali ed aree protette.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 settembre 2021;
2. Intesa sullo schema di disegno di legge regionale "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), alla legge regionale 7/2008, alla legge regionale 45/1988 e alla legge regionale 24/2006" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con la generalità n.1060 del 2 luglio 2021.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 15.14.

PUNTO 1

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 settembre 2021.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge regionale "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), alla legge regionale 7/2008, alla legge regionale 45/1988 e alla legge regionale 24/2006" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con la generalità n.1060 del 2 luglio 2021 (Deliberazione n. 36/21).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Francesco Del Sordi, Assessore	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Stefania Boltin, Assessore	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo	presente
Comune di Trieste Carlo Grilli, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Giulia Manzan, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente

Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino			
Comune di Gemona del Friuli	assente	Comune di Tolmezzo	assente
Roberto Revelant, Sindaco		Francesco Brollo, Sindaco	
Comune di Grado	assente	Comune di Tricesimo	assente
Dario Raugna, Sindaco		Giorgio Baiutti, Sindaco	
Comune di Martignacco	presente	Comune di Vito d'Asio	presente
Gianluca Casali, Sindaco		Pietro Gerometta, Sindaco	
Comune di Muggia	presente	Comune di Zoppola	presente
Laura Marzi, Sindaco		Francesca Papais, Sindaco	

N. 36/17/2021

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 11 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto lo schema di disegno di legge regionale “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), alla legge regionale 7/2008, alla legge regionale 45/1988 e alla legge regionale 24/2006” approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con la generalità n. 1060 del 2 luglio 2021;

Sentito il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale ricorda che nel corso della seduta della II Commissione del 7 settembre, dedicata all’approfondimento del disegno di legge in esame, sono emerse alcune sottolineature, riportate nel verbale che è stato trasmesso a tutti i componenti del CAL. Informa, inoltre, che il Sindaco del Comune di Staranzano ha inviato un documento che contiene una serie di osservazioni, e ne riepiloga i punti salienti. Innanzi tutto la necessità che nell’insieme del provvedimento venga sottolineata un’attenzione alla conservazione, in modo che l’attività turistica, benché sviluppata, non sia impattante. Quindi è stata avanzata la richiesta di introdurre, all’articolo 6, nella composizione del Comitato tecnico scientifico, un rappresentante delle aree protette, che rappresenti l’interesse di conservazione dei beni ambientali. All’articolo 40, invece, si richiede una precisazione per quanto riguarda la determinazione del budget.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, sottolinea che i principi esposti nel documento riguardano la necessità di valutare maggiormente il peso da dare agli aspetti turistici rispetto alla conservazione e di valutare se l’attività turistica non diventi impattante (citando esempi già in essere, come concerti nei parchi alpini, eventi, fruizione capillare del territorio con canoe, etc.).

Dà quindi lettura del documento inviato dal Sindaco del Comune di Staranzano:

“All’art. 6 - Da valutare la previsione della figura di un rappresentante delle aree protette (in quanto spesso nei pareri dati in passato è emerso il fatto che nessuno dei componenti presenti avesse esperienze gestionali di aree protette). Considerata la volontà di dare respiro differente agli aspetti turistici, andrebbe prevista una figura con competenze adeguate all’interno del comitato stesso.

Art. 8 - la Composizione del comitato tecnico scientifico: non si comprende perché venga privilegiata la competenza in materia avifaunistica rispetto a quella relativa ad altri interessi dove compaiono specie di elevato interesse

conservazionistico; mancano figure che abbiano specifica competenza in materia di aree protette (da un punto di vista gestionale); l'attribuzione di competenze specifiche distinte per istituti universitari definiti (Udine e Trieste) non può essere prevista in legge.

Art. 40 ter - non è chiaro come si calcola il budget e le modalità per il trasferimento delle risorse; quest'aspetto è importante in quanto legato anche alla gestione dei siti Natura 2000 di competenza; andrebbe prevista la possibilità di trasferimento di fondi affinché i Comuni - Organo Gestore possano esternalizzare servizi tecnico amministrativi relativi agli aspetti burocratico amministrativi inerenti alla gestione di queste aree senza sovraccaricare il personale interno.”;

Sentiti i seguenti interventi:

- **l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna**, Stefano Zannier, interviene riguardo ai principi esposti nel documento del Sindaco del Comune di Staranzano, relativi al turismo e ai rischi che potrebbero essere connessi a tale attività, anticipando che il Direttore del Servizio biodiversità, Gabriele Iacolettig, entrerà poi nel merito della disamina tecnica. L'Assessore Zannier ritiene che la prima preoccupazione che viene evidenziata nasca dal fatto di non aver inteso compiutamente lo spirito e le azioni che la norma consente. Precisa che il disegno di legge in esame non favorisce o incentiva l'attività turistica, ma crea semplicemente gli strumenti affinché gli enti gestori stessi decidano quanto e come impegnarsi su tale materia. Pertanto, riguardo alla fase valutativa, rispetto al rischio di un turismo o di un'attività turistica che non sia ecocompatibile, che tra l'altro è uno degli obblighi previsti dalla norma stessa, è l'ente gestore il soggetto che decide quanto e come effettuare questo tipo di attività. Chiarisce, quindi, che con l'innovazione normativa in esame viene sostanzialmente formalizzata l'istituzione di strumenti operativi che prima non erano così delineati dal testo, anche se in alcuni casi venivano comunque già applicati, consentendo altresì di definire le modalità con cui queste azioni, che verranno decise e scelte in autonomia dagli enti e dagli organi gestori, possono essere oggetto poi di sostegno da parte dell'amministrazione regionale. Quindi, al riguardo, ritiene che la preoccupazione esposta non sia giustificata, in quanto la valutazione rimane in capo al singolo soggetto gestore. Sottolinea che alcune di queste attività, specialmente quelle ricadenti all'interno delle aree Natura 2000, hanno già di per sé una valutazione di incidenza rispetto alla possibilità di essere realizzate o meno, e questo principio non viene nemmeno sfiorato dalla norma in questione.

L'Assessore ricorda inoltre che, purtroppo, su queste materie, e anche su alcuni dei punti successivi, per anni è stato portato avanti uno *status quo* gestionale che inizia a essere difficile da sopportare, dal punto di vista amministrativo, non operativo, con delle situazioni oggettivamente al limite della gestibilità. Rispetto al fatto di individuare in norma determinati soggetti, poiché spesso non si riescono a effettuare nomine realmente “di concerto” e considerate le competenze dei soggetti universitari presenti in Regione, si è preferito prevedere direttamente in norma lo *status quo*. Rileva, infine, che per molte altre materie non c'è stata novazione normativa, ma si è prevista solamente una trasposizione più coerente con i principi legati in alcuni casi alla rendicontazione e ai bilanci di una prassi che si era consolidata nel tempo ma non poteva più essere sostenuta;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, sottolinea che l'Assessore ha precisato che l'ente gestore, in base alla propria conoscenza diretta, prende le decisioni in ordine a una serie di attività, determinando se siano compatibili o meno, quindi decide cosa si possa fare all'interno di un parco. Ritiene che tale previsione sia corretta e che quindi l'ente gestore assuma un ruolo di particolare significato;

- **il Direttore del Servizio biodiversità**, Gabriele Iacolettig, interviene in riferimento al secondo punto delle osservazioni formulate dal Sindaco del Comune di Staranzano, riguardante l'articolo 8, quindi la composizione del Comitato tecnico scientifico. Comunica che, attualmente, la composizione del Comitato tecnico scientifico prevede una serie di figure che sono individuate congiuntamente dalle due università, cercando di dare a ognuna di esse, in ragione di quella che è la sua specificità, l'individuazione di un esperto. Quindi a Udine vengono riservate la parte forestale e la parte agraria, mentre a Trieste sono assegnate la parte naturalistica e la parte marittima, sulla base dei loro corsi di laurea prevalenti. Inoltre, il Comune di Staranzano propone l'individuazione di un esperto nella gestione delle aree protette, ma a tale proposito il dott. Iacolettig rileva la difficoltà di reperire una persona che abbia tali competenze e ritiene che sarebbe un componente di difficile individuazione. Ricorda che il CTS è un comitato i cui membri hanno diritto di voto ma normalmente vengono invitati anche degli esperti, senza diritto di voto, per l'esame di materie particolari;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, precisa che nel documento del Comune di Staranzano è scritto “un rappresentante delle aree protette”, quindi si tratterebbe di scegliere un responsabile di tali aree;

- **il Direttore del Servizio biodiversità**, Gabriele Iacoletti, ricorda che le aree protette sono gestite dai due enti parco oppure dai Comuni singoli o associati. In regione esistono dodici aree protette, e una serie di Comuni che le gestiscono, tra i quali, pertanto, si dovrebbe scegliere un rappresentante. Si chiede, tuttavia, cosa potrebbe aggiungere tale componente al Comitato tecnico scientifico, che è un comitato di esperti che valuta i progetti in maniera scientifica;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ritiene utile che un gruppo di Comuni possa individuare ed esprimere un rappresentante di queste aree protette, ovviamente con caratteristiche scientifiche;

- **l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna**, Stefano Zannier, sottolineando che il CTS, in alcune situazioni, ha effettivamente un approccio molto spinto verso la parte tecnico-scientifica, dichiara di comprendere l'esigenza espressa, di avere un contratto composto dai soggetti che sono i veri gestori di queste aree e che quindi possano considerare anche fattori che non siano meramente tecnico-scientifici. Rileva, tuttavia, che, oltre alla difficoltà di individuare tali rappresentanti, tecnicamente non si apporterebbe nulla al CTS, creando un'oggettiva commistione, per cui ci sarebbe un soggetto tecnico-scientifico che fornisce un suo parere e un soggetto che viene inserito all'interno del Comitato per calmierare il parere del CTS;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ritiene, tuttavia, positiva la possibilità di prevedere un'espressione delle autonomie locali, e sostiene che si potrebbe trovare una formula per la quale possa essere invitato permanentemente un rappresentante delle aree protette espresso dalla Commissione competente del CAL;

- **l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna**, Stefano Zannier, ricorda che la norma in oggetto dovrà essere esaminata dal Consiglio regionale in ottobre. Si dichiara quindi disponibile a modificare l'articolato tenendo in considerazione l'ipotesi illustrata in precedenza, ma questo ritarderebbe i tempi per l'esame da parte della Commissione consiliare. Propone, pertanto, di portare direttamente in Commissione consiliare un comma aggiuntivo, o comunque una modifica, che recepisca questa raccomandazione del CAL, sottoponendola quindi come raccomandazione, che, tra l'altro, ritiene condivisa;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, si dichiara favorevole alla proposta formulata dall'Assessore Zannier;

- **la titolare di Posizione organizzativa trattazione attività legislative e giuridiche in materia di biodiversità**, Silvia Felli, riguardo alle valutazioni in merito alla modalità di riparto che avviene a favore delle riserve ai sensi dell'articolo 40 ter, informa che il modello proposto risulta essere del tutto simile e conforme a quello già esistente, quindi caratterizzato da una prassi pluriennale consolidata a favore dei parchi. Non dissimilmente dai parchi, la determinazione dell'ammontare spettante a ciascuna delle riserve sarà oggetto di decisione e rideterminazione in occasione della legge annuale di bilancio.

Con riferimento, invece, alle modalità con le quali tale attribuzione delle risorse verrà effettuata, la disciplina dell'articolo 40 ter contiene già tutti gli elementi presenti nella prassi parimenti consolidata a favore delle riserve, stabilendo quindi che vi sia una richiesta anticipata all'annualità precedente a quella di utilizzo delle risorse da parte delle riserve e fissata nel 30 settembre di ciascun anno, in modo che tenga già conto del bilancio elaborato e determinato da parte dei singoli Comuni gestori. Sulla base di tale richiesta avanzata da parte delle riserve viene effettuato, nel corso dell'anno precedente a quello di utilizzo delle risorse, l'impegno, con provvedimento di spesa a opera del Servizio biodiversità, e con la possibilità della contestuale richiesta di erogazione anticipata nella misura del 70%. Ciò permette quindi alle riserve di essere pienamente operative già da gennaio dell'anno successivo e di avere ovviamente un quadro completo della previsione programmatica sulle attività che andranno a condurre. Precisa che in realtà tale meccanismo già sussiste attualmente, però risulta diversamente previsto all'interno di varie norme, in combinazione con le norme di programmazione gestionale finanziaria. Sottolinea, pertanto, che si tratta di un'operazione di mero riordino normativo.

In merito all'altro profilo, inerente la gestione esternalizzata, la dott.ssa Felli rileva che già tuttora non sussistono, di fatto, preclusioni da parte della normativa regionale, che non interviene su tale settore. L'ultimo aspetto oggetto

di richiesta riguarda invece i dubbi e le perplessità dovute alle risorse necessarie per la gestione dell'area Natura 2000. In realtà, dato che tra l'altro per il caso delle riserve c'è una diversa attuazione della gestione dell'area Natura 2000, nel senso che può essere frutto di una scelta da parte delle riserve, quindi non necessariamente attribuita alla loro competenza, sussiste in questo senso una norma *ad hoc*, contenuta all'interno dell'articolo 40 quater. Si tratta di un'attribuzione delle risorse effettuata sulla base della richiesta avanzata per la specifica attività, quindi proprio per questo trova una diversa collocazione e non deve preoccupare il fatto che possa non essere inserita all'interno della gestione ordinaria delle riserve;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, chiede al dottor Iacoletti se sia possibile sopprimere, come anticipato nel corso della seduta della II Commissione del 7 settembre, le parole "una tantum", ritenendo opportuno che non sia presente un elemento di provvisorietà rispetto a tale finanziamento;

- **l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna**, Stefano Zannier, propone di adottare, al riguardo, la stessa modalità utilizzata per le precedenti richieste;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, si dichiara favorevole;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, ricorda che in occasione della seduta della II Commissione aveva inviato una nota di cui non ha trovato riscontro nel relativo verbale. Sottolinea che l'articolo 5 stabilisce che i Comuni sono autorizzati a istituire parchi comunali e intercomunali, tuttavia viene citato anche il parere obbligatorio e vincolante favorevole espresso dal Servizio competente in materia di biodiversità prima dell'adozione della variante urbanistica. Chiede, quindi, di specificare che il parere vincolante prima dell'adozione della variante da parte del Servizio competente in materia di biodiversità deve riguardare solo ed esclusivamente i contenuti dello stesso, non tanto la sua utilizzazione. Il Servizio competente dà un suo parere, pone delle riserve, però non può bloccare l'autorizzazione di un parco, può soltanto dare dei pareri per quanto riguarda aspetti naturalistici della variante, ma non può decidere se il parco sia da istituire o meno.

Il Sindaco del Comune di Palmanova spiega inoltre che ritiene opportuno prevedere, tra gli interventi consentiti nel parco, non solo quelli prettamente naturalistici, ma anche gli interventi che riguardano la sicurezza, la finalità turistica eocompatibile, e interventi di realizzazione o manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e restauro che riguardano l'accoglienza turistica e museale al servizio del parco comunale;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, precisa che le osservazioni formulate dal Sindaco del Comune di Palmanova erano già state prese in considerazione nel corso della seduta della II Commissione;

- **il titolare di Posizione organizzativa funzioni in materia di tutela ambienti naturali ed aree protette**, Pierpaolo Zanchetta, sottolinea che le perplessità espresse dal Sindaco del Comune di Palmanova riguardano un tema che in realtà era stato già affrontato. Ricorda che non è prevista un'autorizzazione all'istituzione del parco, e ritiene che tale aspetto sia già chiaro nella norma. Precisa che le competenze del Servizio in materia di biodiversità riguardano esclusivamente aspetti naturalistici e ambientali, quindi i contenuti della proposta di istituzione di un parco comunale, non l'opportunità o meno di istituirlo. Specifica che il parere reso in ordine alla valutazione ambientale del progetto di parco è in coerenza con l'attività propria del Servizio competente in materia di biodiversità, ed è pertanto esclusa una valutazione in merito all'opportunità dell'istituzione. Per ragioni di semplificazione e dell'equilibrato rapporto tra le rispettive competenze viene anche disposta l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 6, che prevedeva, oltre al parere del CTS di cui all'articolo 8 della legge 42/96, anche l'approvazione del progetto del parco con decreto del Presidente della Regione. Ora viene invece previsto il solo parere obbligatorio vincolante favorevole del Servizio biodiversità, che si esprime sentito il CTS. Quindi non solo il parere del Servizio è di tipo tecnico, ma non c'è neanche più l'approvazione con decreto del Presidente della Regione, e l'iter amministrativo è del tutto analogo a quello di una normale variante urbanistica;

Constatato che non ci sono altre richieste di intervento;

Sentito il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale, quindi, comunica che si procederà alla votazione dell'intesa, con la precisazione che le seguenti raccomandazioni esposte nel corso della seduta, e accolte dall'Assessore, costituiscono parte integrante dell'intesa sul disegno di legge:

- il ruolo di centralità degli enti gestori;

- la raccomandazione, che in seguito sarà recepita, relativa alla rappresentanza delle aree protette in seno al CTS;

- la soppressione delle parole “una tantum” nel corpo dell’art. 63, con riferimento al contributo a favore delle riserve della Biosfera nell’ambito del programma UNESCO Man and the Biosphere (MaB);

Ritenuto quindi di porre in votazione l’intesa sullo schema di disegno di legge regionale “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), alla legge regionale 7/2008, alla legge regionale 45/1988 e alla legge regionale 24/2006” approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con la generalità n. 1060 del 2 luglio 2021, con le raccomandazioni esposte in premessa dal Presidente del Consiglio delle autonomie locali;

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 16 (*il Presidente non partecipa alla votazione*)

Contrari: 0

Astenuti: 0

All’unanimità

DELIBERA

di esprimere l’intesa sullo schema di disegno di legge regionale “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), alla legge regionale 7/2008, alla legge regionale 45/1988 e alla legge regionale 24/2006” approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con la generalità n. 1060 del 2 luglio 2021, con le raccomandazioni esposte in premessa dal Presidente del Consiglio delle autonomie locali.

Si dà atto che l’intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell’articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, esaurito l’esame dei punti all’ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15.55.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Presidente
F.to On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 27 SETTEMBRE 2021